

## I LIBRI CHE HO LETTO

DI LAURA BOSIO

IL LUNGO DUELLO  
DEI DUE VITTORIO*Imbriani contro Orsenigo: botta  
e risposta attraverso due secoli.*

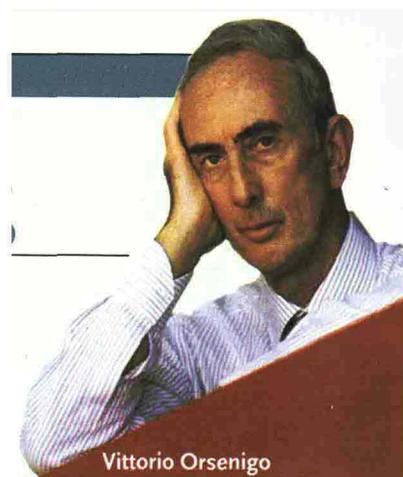
**N**el 1876, pubblicando il romanzo *Dio ne scampi dagli Orsenigo*, il napoletano **Vittorio Imbriani** andava incontro a una critica malevola, che non gli mancò. Temperamento polemico, scrittore bisbetico e bizzarro, scapigliato (se la Scapigliatura avesse avuto un capitolo napoletano), o barocco (nella grande tradizione del Basile), con i suoi "ghiribizzi" irritava i censori di fine Ottocento: «Un cielo senza pacchiare, pecchiare e picchiarsi, era, a parer suo, una catapecchia!».

E in un'epoca rigida e moralistica, mentre in letteratura era vivo il culto della famiglia e della donna madre, dava alle stampe un libro misogino, incentrato su aristocratiche milanesi, prima fra tutte Radeconda Orsenigo, che tramano amori ed eredità, salvo sentirsi eroine romantiche debitamente infelici. Una satira e una parodia, della società e del romanzo borghese, imperdonabili, che piacquero solo a Croce.

Ma Vittorio Imbriani contava sui contemporanei del futuro, e la sua grandezza oggi non è certo in discussione. L'editore Aragno ha ora pubblicato *Dio ne scampi dagli Orsenigo* in un'edizione singolare. Ha infatti unito al romanzo un secondo romanzo dal titolo speculare e capovolto, *Dio ne scam-*

*pi dagli Imbriani*, cioè la "risposta", in età "ultramatura", di **Vittorio Orsenigo**, scrittore non meno abile e stravagante, che prende le mosse dagli anatemi paterni («il padre ingegnere e tremendamente illetterato») nei confronti dell'Imbriani, diffamatore del casato. Con la sua vena di acuta e tragica ironia, Orsenigo intreccia un divertito, scapigliato romanzo d'amore coniugale ambientato in un'isola africana con la lettura, e le code diaboliche, del romanzo incriminato: «Una tardiva rivolta delle pulci», scrive maliziosamente, «che ha finito per appassionarmi e che, forse, potrebbe appassionare qualche lettore».

È esattamente quel che succede. Perché il lettore, a questo singolare duello letterario in punta di penna, si appassiona sul serio.



Vittorio Orsenigo